



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI
COMMERCIALI
(CNPR)

2020

Determinazione del 29 settembre 2022, n. 115



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
(CNPR)

2020

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Silvia Rettagliati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 settembre 2022;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964 con il quale la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa è stata trasformata in associazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante.



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per detto esercizio.

RELATORE

Leonardo Venturini

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE.....	10
4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE	13
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	15
6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE.....	17
7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	27
7.1 Il patrimonio immobiliare	27
7.2 Il patrimonio mobiliare	29
8. BILANCIO.....	33
8.1 Lo stato patrimoniale	33
8.2 Il conto economico	37
8.3. Rendiconto finanziario.....	40
9. IL BILANCIO TECNICO.....	42
10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	43
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi.....	6
Tabella 2 - Spesa per indennità di carica per gli organi	7
Tabella 3 - Spesa Commissioni Consiliari	8
Tabella 4 - Riunioni degli organi	9
Tabella 5 - Situazione del personale in servizio	10
Tabella 6 - Costo del personale	11
Tabella 7 - Costi per consulenze	13
Tabella 8 - Attività contrattuale.....	15
Tabella 9 - Iscritti e pensionati	17
Tabella 10 - Redditi professionali e volumi di affari.....	17
Tabella 11 - Entrate contributive.....	18
Tabella 12 - Crediti verso gli iscritti	21
Tabella 13 - Prestazioni previdenziali liquidate	22
Tabella 14 - Numero delle pensioni erogate	23
Tabella 15 - Prestazioni previdenziali.....	23
Tabella 16 - Coefficiente di copertura	24
Tabella 17 - Indennità di maternità	24
Tabella 18 - Prestazioni assistenziali	25
Tabella 19 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017	26
Tabella 20 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo.....	27
Tabella 21 - Consistenza patrimonio immobiliare	28
Tabella 22 - Composizione del patrimonio immobiliare.....	28
Tabella 23 - Patrimonio mobiliare	31
Tabella 24 - Stato patrimoniale	34
Tabella 25 - Conto economico	37
Tabella 26 - Rendiconto finanziario.....	41
Tabella 27 - Analisi bilanci tecnici	42
Tabella 28 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione.....	43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione economico-finanziaria della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali, per l'esercizio 2020, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 107 del 21 ottobre 2021 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 481.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr, di seguito Cassa, Fondazione o Ente) è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d. lgs 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 , e in ossequio ai criteri fissati dal successivo comma 33, lettera a), n. 4 della medesima disposizione legislativa.

Trattasi, nella specie, di Ente deputato all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, con estensione del relativo diritto ai congiunti, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Ente in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al settore in argomento.

L'Ente stesso, ai sensi dell'art.1, comma 3, del d. lgs n. 509 del 1994, non è ammessa alla fruizione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali. Si avvale quindi delle risorse derivanti dalle contribuzioni a carico degli iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale. L'Ente, in virtù dell'art. 3 del medesimo decreto legislativo, è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef).

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

In particolare, sono iscritti alla Cassa:

- gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, già iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;

- gli iscritti dal 1° gennaio 2008 alla sezione A dell'Albo predetto con il titolo professionale di "ragioniere commercialista", che esercitano la professione con carattere di continuità, anche se in pensione, e che non erano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti alla sezione B dell'Albo medesimo che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria per la stessa attività, e che hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa.

I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette), indennità *una tantum*, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni, la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi, a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Quanto alle disposizioni generali in ordine alle casse previdenziali ed in materia di contenimento della spesa pubblica, in special modo per il settore di appartenenza della Cnpr, si rimanda al precedente referto. Analogamente per quanto rappresentato in ordine all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata fin dal 2020.

Per quanto concerne i pagamenti contributivi afferenti all'anno 2020, a causa dell'emergenza Covid 19, pur rimanendo invariata la scadenza fissata al 16 aprile 2020, non sono state applicate sanzioni né interessi in caso di pagamento effettuato entro il 31 maggio, in unica soluzione, ovvero in 5 rate mensili di cui la prima pagata entro il 31 maggio 2020.

Accanto alle norme legislative si collocano quelle adottate dalla Cassa nella sua autonomia statutaria e regolamentare, anche per il recepimento degli istituti di nuova istituzione.

Il vigente statuto è stato approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 29 novembre 2018; dal 1° gennaio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della predetta delibera del Comitato, è entrato in vigore il nuovo regolamento della previdenza, che ha aggiornato la previgente normativa interna, rimasta in vigore fino al 31 dicembre 2020.

L'Ente è dotato di diversi regolamenti, pubblicati sul sito istituzionale nella specifica sezione "Cassa Previdenza Trasparente", istituita ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, al fine di assicurare la piena accessibilità delle informazioni.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo, nella apposita sezione del sito *web* istituzionale.

2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 – 2022 era stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti. Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Comitato stesso per il quadriennio 2022 – 2026.

Per quanto attiene al Consiglio di amministrazione, l'insediamento, a seguito dell'elezione avvenuta in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente.

Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il nuovo Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. Il precedente Collegio sindacale era stato nominato per il quadriennio 2015-2019 il 17 maggio 2014.

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto, il Collegio dei sindaci è composto da 5 (cinque) componenti effettivi e 5 (cinque) supplenti, di cui:

- a) un componente effettivo con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero di giustizia;
- d) due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati, fra i propri componenti.

Agli organi dell'Ente spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, stabilito ai sensi dell'art. 30 dello statuto, salva diversa determinazione del Comitato dei delegati, e rivalutato annualmente, a decorrere dall'anno 2013, in relazione alle variazioni dell'indice Istat del costo della vita.

Ai componenti del Comitato dei delegati spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Nella seguente tabella sono dettagliati i compensi degli organi dell'Ente, al netto di Cpa e Iva:

Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi

	2019	2020	Var. %
Presidente	110.083	111.222	1,03
Vicepresidente	55.042	55.611	1,03
Componente Consiglio di amministrazione	33.025	33.367	1,04
Presidente Collegio sindacale	16.167	16.335	1,04
Componente effettivo Collegio sindacale	14.698	14.850	1,03
Componente supplente Collegio sindacale	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Nell'anno in esame, i compensi dei singoli componenti hanno subito solo un lieve incremento, pari al 1,03 per cento, conseguente alla variazione dell'indice Istat del costo della vita.

Nella seguente tabella sono indicati i costi per indennità di carica sostenuti dall'Ente per gli organi.

Tabella 2 - Spesa per indennità di carica per gli organi

		2019	2020	Var. %
Presidente	Indennità di carica	139.673	141.119	1,04
	Rimborso spese	2.334	1.033	-55,74
	Gettoni di presenza	14.089	10.823	-23,18
Vicepresidente	Indennità di carica	69.837	70.559	1,03
	Rimborso spese	334	40	-88,02
	Gettoni di presenza	14.957	13.328	-10,89
Consiglio di amministrazione	Indennità di carica	369.654	373.276	0,98
	Rimborso spese	37.898	14.198	-62,54
	Gettoni di presenza	94.422	117.407	24,34
Collegio sindacale	Indennità di carica	89.916	91.700	1,98
	Rimborso spese	2.438	7.126	192,29
	Gettoni di presenza	22.269	22.325	0,25
Comitato delegati (*)	Indennità di carica	0	0	0,00
	Rimborso spese	165.687	0	-100,00
	Gettoni di presenza	103.724	27.787	-73,21
Totale		1.127.232	890.721	-20,98

Fonte: dati forniti dall'Ente

*162 componenti

A partire dal 2018 il gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi della Cassa è stato elevato a 110 euro. Il gettone di presenza è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Si evidenzia che secondo il vigente "Modello di organizzazione, gestione e controllo" della Cassa, la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di costituire, nella prima riunione

successiva all'insediamento, apposite Commissioni consiliari per specifiche area di attività, Dette Commissioni, composte da membri del Consiglio di Amministrazione, da un coordinatore e da eventuali membri esterni. svolgono funzioni preminentemente consultive e propositive, con il compito di agevolare e semplificare i processi di deliberazione del Consiglio, mediante la predisposizione di pareri non vincolanti e di proposte deliberative.

Anche per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta un gettone di presenza pari a 110,00 euro oltre il rimborso delle spese sostenute. Nella tabella seguente è indicata la spesa relativa al funzionamento delle Commissioni consiliari:

Tabella 3 - Spesa Commissioni Consiliari

		2019	2020	Var. %
Commissioni Consiliari	Rimborso spese	40.463	23.085	-42,95
	Gettoni di presenza	20.420	17.211	-15,71
Totale		60.883	40.296	-33,81

Fonte: dati forniti dall'Ente

Gli oneri degli organi statutari, come si evince dalle suddette tabelle, nel 2020 risultano in diminuzione (da 1.188 mila euro a 931 mila euro), registrando una variazione negativa del 21,6 per cento.

La spesa complessiva per organi collegiali, esposta in nota integrativa, mostra, al lordo di Iva e contributo Cassa di previdenza, un totale quantificato in euro 1.035.150 per il 2020, comprensivo delle indennità di carica, dei gettoni di presenza, e delle spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato dei delegati, del Collegio sindacale e delle Commissioni consiliari e delle spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).

Tenuto conto degli importi complessivi, la spesa è diminuita del 29,95 per cento. Detto decremento è dovuto principalmente alla forte contrazione che registra la voce relativa al rimborso spese, in conseguenza dello svolgimento delle riunioni in videoconferenza a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19 in essere nell'anno 2020.

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute nell'anno 2020 dagli Organi e dalle Commissioni consiliari.

Tabella 4 - Riunioni degli organi

Riunioni degli Organi statutari	2019	2020
Consiglio di amministrazione	20	26
Collegio sindacale	21	27
Comitato dei delegati	2	2
Totale	43	55
Riunioni Commissioni		
Commissione scelta e dismissione immobili	0	0
Commissione gestione immobili	10	7
Commissione congruità e contratti immobiliari	12	19
Commissione investimenti mobiliari	27	21
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	15	8
Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti contr.	11	16
Sottocommissione previdenza per modifica regolamento		0
Commissione area stampa, convegnistica	11	7
Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione	12	13
Commissione ex art. 33 statuto - Delegati regionali	3	4
Commissione pari opportunità	1	0
Commissione ALM	0	0
Commissione attuazione di programma e trasparenza	0	0
Commissione trasparenza	9	5
Commissione per l'ottimizzazione processi informatici	0	0
Commissione revisione statuto	0	0
Totale	111	100
TOTALE	154	155
<i>Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del bilancio</i>		

3. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati, da ultimo rinnovati, per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021, in data 15 gennaio 2020 per quanto riguarda il personale non dirigente ed in data 12 febbraio 2020 per il personale dirigente.

La struttura organizzativa dell'Ente ha al vertice un Direttore generale, ruolo e competenze del quale sono disciplinate direttamente dall'art. 31 dello statuto. L'attuale Direttore generale è stato assunto con contratto a tempo determinato, secondo il Ccnl dirigenti enti previdenziali privatizzati, a decorrere dal 1° ottobre 2021. L'incarico è stato rinnovato alla scadenza fino al 31 dicembre 2023.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020 posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 5 - Situazione del personale in servizio

Qualifica	2019	2020
Direttore generale	1	1
Dirigenti	0	0
Quadri	7	7
Area A	27	27
Area B	34	32
Area professionale	4	4
Personale a T.D.	0	13
Totale	73	84

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il personale in servizio nel 2020 è aumentato di 11 unità rispetto all'anno precedente, a seguito delle assunzioni effettuate a tempo determinato; diminuisce, invece, il numero di dipendenti a tempo indeterminato.

Tabella 6 - Costo del personale

COSTI	2019	2020	var. %
Salari e stipendi	2.725.543	2.889.007	6,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi	920.996	725.796	-21,19
Oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	997.965	976.787	-2,12
TFR dipendenti	294.023	268.918	-8,54
Contributo previdenza complementare	125.294	118.635	-5,31
Provvidenze al personale	110.000	113.805	3,46
Totale costi	5.173.821	5.092.948	-1,56
Personale in servizio	73	84	15,07
Costo unitario medio	70.874	60.630	-14,45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il costo del personale dipendente esposto in tabella comprende, oltre ai salari e agli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, l'“*una tantum*” (premio aziendale di risultato corrisposto ai dipendenti in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi programmatici), gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., gli arretrati dovuti a seguito del rinnovo del Ccnl e le c.d. “provvidenze al personale”. Queste ultime comprendono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

Il costo complessivo del personale, comprensivo dei suddetti costi, diminuisce nel 2020 dell'1,6 per cento.

Il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno, risulta diminuito del 14,45 per cento.

L'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in aumento (1,58 nel 2019 e 1,65 nel 2020).

Nella voce “Formazione ed altri costi riferibili al personale”, inseriti nel conto economico tra i costi per altri servizi, sono inclusi ulteriori importi per: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e locomozione dei dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio, per

un ammontare complessivo di circa 161 mila euro nell'esercizio 2020 (il 2019 registrava un totale di circa 201 mila euro).

L'Ente ha dato attuazione al divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, previsto dall'art. 5, comma 8, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente per incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza.

Tabella 7 - Costi per consulenze

(in migliaia di euro)

	2019	2020	var. %
Studi, indagini e rilevazioni	105	82	-21,90
Certificazioni bilanci	16	29	81,25
Bilancio tecnico e studi attuariali	16	16	0,00
Consulenze servizi informatici e telematici	237	147	-37,97
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	23	24	4,35
Consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi	37	39	5,41
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	985	1.074	9,04
Accertamenti sanitari	96	54	-43,75
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	92	117	27,17
Consulenze legali	74	137	85,14
Consulenze varie	65	98	50,77
Consulenze per modello 231	18	19	5,56
Totale	1.764	1.836	4,08

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Nell'anno 2020, i dati mostrano un aumento del 4 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+12,21 per cento nel 2019), benché nel precedente referto l'Ente fosse stato invitato a adottare iniziative volte alla riduzione di tali spese, al fine di tutelare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

I maggiori incrementi di costi si registrano relativamente ad affidamenti di servizi quali la certificazione dei bilanci (+81,25 per cento), le consulenze legali (+85,14 per cento), le consulenze varie (+50,77 per cento) e in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari (+27,17 per cento). Dalla nota integrativa si evince che gli incrementi per quanto riguarda le consulenze legali e le consulenze varie afferiscono a contratti di consulenza con professionisti esterni in materia amministrativa, penale, rapporti di lavoro, previdenziale, gestione delle risorse umane e tutela dei dati personali.

Per quanto riguarda le procedure di selezione, l'Ente riferisce che sono state applicate quelle previste dal codice degli appalti in base all'importo della consulenza: affidamento diretto, procedura negoziata o procedura aperta.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011 i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dalla normativa generale in materia di contratti pubblici, dalle linee guida a più riprese emanate dall'Anac con riferimento alla fase di gara, oltre che dal Codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente, in particolare, rinvia la disciplina dell'attività negoziale al Codice dei contratti pubblici. È inoltre attivo sul sito dell'Ente il "portale fornitori".

L'Ente riferisce di adempiere regolarmente gli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d. lgs 18 aprile 2016 n.50.

Viene effettuata la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art.36 comma 1 del d. lgs 18 aprile 2016, n. 50.

Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi, la Cassa secondo le disposizioni di legge in vigore, aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a., di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999 n.488, e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

L'Ente provvede a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale i bandi di gara, gli avvisi di esito e ogni documentazione attinente all'attività contrattuale.

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 8 - Attività contrattuale

		GARE INDETTE	GARE AGGIUDICATE	AFFIDAMENTI DIRETTI
2020	SERVIZI	22.724.367	12.599.484	1.477.495
	LAVORI	340.000	340.000	197.461
	FORNITURE	0	0	141.946
	TOTALE	23.064.367	12.939.484	1.816.902
2019	SERVIZI	1.323.325	2.882.308	1.317.914
	LAVORI	2.330.136	2.044.550	228.455
	FORNITURE	218.220	213.904	434.156
	TOTALE	3.871.681	5.140.762	1.980.525

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Si osserva una lieve riduzione degli affidamenti diretti mentre vi è un consistente aumento nelle gare per servizi, che passano da euro 1.323.325 del 2019 ad euro 22.724.367.

La differenza economica tra le gare indette ed aggiudicate nel 2020, è dovuta nello specifico alla gara relativa alla stipula di una polizza sanitaria per gli iscritti CNPR: nell'indizione della gara l'importo stimato è obbligatoriamente comprensivo di tutte le eventuali annualità di rinnovo (tre anni più un possibile anno integrativo) pari ad euro 21 mln, mentre l'importo di aggiudicazione è riferito al contratto triennale stipulato, pari ad euro 11 mln.

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, dei pensionati attivi e dei pensionati.

Tabella 9 - Iscritti e pensionati

	2019	2020	var. %
Iscritti attivi	24.914	24.659	-1,02
Iscritti pensionati	3.675	3.539	-3,70
Totale iscritti	28.589	28.198	-1,37
Pensionati	9.760	10.096	3,44
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	2,55	2,44	-4,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La tabella evidenzia che, nell'anno oggetto di referto, continua a diminuire il numero di iscritti attivi e pensionati attivi che risultano complessivamente pari a 28.198, con riduzione del numero degli iscritti di circa 1,4 per cento, rispetto all'esercizio 2019.

Anche il rapporto tra iscritti e pensionati ha continuato ulteriormente a contrarsi, essendo pari a 2,44 iscritti per pensionato nel 2020.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo e dal contributo integrativo, calcolato in percentuale del volume di affari a fini Iva. Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Tabella 10 - Redditi professionali e volumi di affari

	2019	2020	var. %
Reddito professionale medio	51.357	51.298	-0,11
Volume di affari medio	98.601	96.697	-1,93
Reddito professionale complessivo	1.522.505.380	1.495.493.060	-1,77
Volume di affari complessivo	2.923.030.441	2.819.004.396	-3,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Come si evince dal prospetto, nel 2020 si registra una diminuzione sia del reddito professionale sia del volume di affari, che decrescono rispettivamente del 1,8 e del 3,6 per cento.

Nella tabella che segue, sono riportate le entrate contributive della Cassa.

Tabella 11 - Entrate contributive

	2019	2020	var. %
Contributo soggettivo	174.593.150	172.261.384	-1,34
Contributo integrativo	113.128.020	109.026.547	-3,63
Contributo soggettivo supplementare	15.884.443	15.851.049	-0,21
Contributi sogg., integr. e sogg. integr. anni precedenti	6.009.338	7.067.205	17,60
Contributi per ricongiunzioni e riscatti	2.129.592	2.312.544	8,59
Totale	311.744.543	306.518.729	-1,68

Fonte: Bilancio Cnpr

Le entrate contributive diminuiscono complessivamente del 1,68 per cento (5 mln).

Le entrate contributive rappresentate in tabella ricomprendono anche quelle relative a contributi oggetto di riaccertamento, a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a 7 mln (di cui 3.842.194 per il contributo soggettivo, 3.175.850 per il contributo integrativo e 49.161 per il contributo soggettivo supplementare), per un importo complessivo di 306.518.729 di entrate contributive nel 2020.

Le entrate a titolo di proventi e contributi totali riportati nel conto economico ammontano a 317.957.925 ed includono, oltre a quanto sopra indicato, anche i contributi volontari, di solidarietà e maternità a carico dello Stato, nonché sanzioni ed interessi correlati al pagamento di contributi.

L'incidenza della voce "contributo soggettivo" sulle entrate complessive, calcolata da questa Corte, subisce un lieve incremento (57,53 per cento nel 2020 e 57,11 per cento nel 2019); appare in lieve contrazione invece il peso del contributo integrativo, pari al 36,41 per cento nel 2020 (37 per cento nel 2019).

Il contributo soggettivo è fissato dal 1° gennaio 2014 (a seguito della riforma del 2013) in misura percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente ai fini Irpef. L'art. 8, comma 3, del regolamento di previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva in una misura variabile dal 15 al 25 per cento. È in ogni caso dovuto un

contributo minimo pari nell'anno 2020 a euro 3.202,76 corrispondente a un reddito annuo minimo pari a euro 21.351,70. Il contributo è soggetto a rivalutazione annuale, in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, ed è dovuto anche dagli iscritti pensionati che esercitano la professione. I pensionati per i quali è accertato il solo contributo minimo versano un importo di euro 1.601,38 mentre se dichiarano un reddito pari a zero non devono versare il contributo soggettivo.

Anche nel 2020 viene confermata la prevalenza di scelta dell'aliquota contributiva minima da parte degli iscritti.

Secondo quanto previsto dal citato regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi a favore dei nuovi iscritti di età inferiore o pari a 38 anni, e comunque non oltre il trentottesimo anno d'età. Analogo regime di agevolazione contributiva è previsto anche per i pensionati di vecchiaia, di anzianità e di pensione anticipata che proseguono l'esercizio della professione.

L'importo minimo del contributo soggettivo è dovuto nella misura del 50 per cento per i pensionati attivi, solo se percepiscono reddito da attività professionale. Inoltre, i pensionati attivi hanno la facoltà di versare il 50 per cento dell'aliquota minima di contribuzione soggettiva. Il Comitato dei delegati il 27 aprile 2018 ha deliberato una modifica regolamentare che prevede la riduzione della contribuzione soggettiva al 50 per cento, in presenza del raggiunto limite di anzianità contributiva e fino al conseguimento del requisito anagrafico per l'accesso alla prestazione diretta di vecchiaia. Dal 1° gennaio 2021 questi ultimi iscritti godono anche di un'ulteriore agevolazione e pertanto hanno la facoltà di non versare il minimo del contributo integrativo ma solo il 4 per cento sul volume di affari effettivamente dichiarato.

Il contributo soggettivo supplementare, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione, nella misura dello 0,75 per cento del reddito netto professionale dichiarato ai fini dell'Irpef, prodotto nell'anno precedente; esso è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. È comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, nel 2019 è stato pari a 480 euro mentre nel 2020 a 504 euro.

L'importo complessivo del suddetto contributo in crescita nel 2019 (+1,11) subisce un lieve decremento nel 2020 (-0,22 per cento) risultando di 15,85 mln.

Il contributo integrativo, come accennato, è stabilito in una misura percentuale del volume di affari ai fini dell'applicazione dell'Iva, che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. È previsto un contributo minimo, che per l'esercizio in esame è pari a 797 euro, corrispondente ad un importo di volume di affari minimo di euro 19.938,42.

Come detto, coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nell'esercizio 2020 le entrate per il contributo integrativo sono diminuite del 3,63 per cento, passando da 113 mln a 109 mln. Tale circostanza è da attribuire alla diminuzione del volume di affari e del reddito professionale.

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 e dalle somme versate alla Cassa, comprensive degli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, comma 4, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel 2020 tali contributi registrano un ulteriore incremento (2,3 mln) rispetto al 2019 (2,1 mln), dopo aver subito una notevole diminuzione nel 2018 (769 mila).

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento della corrispondente indennità prevista dall'art. 1 della legge 11 dicembre 1990, n. 379 e dall'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Tale contributo è stato azzerato sia nel 2018 che nel 2019, né addebitato per il 2020 in quanto, come riferisce l'Ente, il relativo fondo presentava un saldo positivo di euro 245.429.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo.

Tabella 12 - Crediti verso gli iscritti

	2019	2020
Contributi soggettivi	292.157.735	301.904.323
Contributi indennità di maternità	2.867.404	2.566.101
Contributi integrativi	186.750.509	184.838.715
Contributi soggettivi supplementari	25.532.790	26.628.856
Crediti per sanzioni	130.505.539	128.213.705
Crediti per contributi di ricongiunzione	1.187.271	1.282.281
Crediti per riscatti	49172	104.723
Crediti per totalizzazioni	1.562.265	1.985.157
Crediti per contributi volontari	21972	52.302
Totale	640.634.657	647.576.163

Fonte: Bilancio Cnpr

L'incremento dei crediti per entrate contributive è, al lordo del fondo di svalutazione, pari a 218 mln (210 mln nel 2019).

Come rappresentato nella precedente relazione, l'Ente, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione, non riesce ad arginare il continuo aumento dei crediti; al lordo del fondo di svalutazione, essi sono ormai pari al doppio delle entrate contributive annuali. L'Ente precisa che al 31 dicembre 2020 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2008 e risultano completamente svalutati tutti i crediti per sanzioni e interessi accertati al 31 dicembre 2020.

Nel 2020 gli amministratori hanno proceduto ad un incremento dell'accantonamento volto a fronteggiare i rischi legati a tali crediti, di ulteriori 31,8 mln (11 mln per sanzioni e 20,8 mln per contributi).

Si ribadisce la necessità che l'Ente accresca la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi diventino inesigibili adottando soluzioni organizzative che permettano di preservare gli equilibri di bilancio.

I dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno oggetto di referto, con riferimento al precedente esercizio, sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 13 - Prestazioni previdenziali liquidate

Categoria	Quantità		importo medio*	
	2019	2020	2019	2020
Vecchiaia	74	223	19.525	22.393
Vecchiaia totalizzate	15	13	7.561	12.862
Vecchiaia in cumulo	128	139	16.371	17.059
Anzianità	-	1	-	14.721
Anzianità totalizzate	36	35	16.991	19.398
Indirette	34	31	9.428	12.608
Indirette totalizzate	1	1	7.486	1.562
Indirette in cumulo	1	8	1.504	4.910
Reversibilità	142	197	16.007	19.178
Invalidità	61	41	9.343	10.038
Inabilità	10	8	14.666	13.064
Anticipata	36	31	4.644	6.183
Anticipata in cumulo	33	26	3.565	4.503
Supplementare	24	24	1.142	1.834
Totali	595	778	13.274	17.000

*L'importo medio è stato dall'ente determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Fonte: Bilancio Cnpr

Dalla lettura dei dati complessivi, emerge un aumento del numero delle pensioni liquidate (595 nel 2019 e 778 nel 2020). Tale incremento è da imputare principalmente alle pensioni di vecchiaia liquidate, elevatesi da 74 a 223.

Per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale del 2013 (il numero indicato si riferisce a pensioni le cui domande erano state presentate anteriormente alla riforma). Nel 2020 è stato liquidato un unico trattamento di anzianità, avente decorrenza antecedente la riforma.

Nell'esercizio considerato, prendendo a riferimento il precedente esercizio, il valore medio annuo delle prestazioni erogate presenta un incremento non lieve (erano euro 13.274 nel 2019, sono state euro 17.000 nel 2020).

Tabella 14 - Numero delle pensioni erogate

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Anticipate	Indirette	Rev.tà	Suppl.re	Totale	Var.	Var. %
2015	3.949	1.728	513	147	956	1.451	13	8.757	268	3,16
2016	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62
2017	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46
2018	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31
2019	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62
2020	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44

Fonte: Bilancio Cnpr

Il numero totale delle pensioni erogate conferma anche per l'esercizio in esame un *trend* in costante crescita, 2,62 nel 2019 e 3,44 nel 2020. Anche nell'esercizio in esame, così come nell'anno precedente, gli incrementi più consistenti si rilevano per le pensioni supplementari (+24,18 per cento) e per le pensioni anticipate (+11,84 per cento). Lievi aumenti riguardano tutte le altre tipologie pensionistiche.

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali nel 2020 è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

Tabella 15 - Prestazioni previdenziali

	2019	2020	Var. %
Pensioni di vecchiaia	116.137.975	113.964.771	-1,87
Pensioni di anzianità	48.990.221	50.799.369	3,69
Pensioni di inabilità	1.497.572	1.675.234	11,86
Pensioni di invalidità	5.433.032	5.176.700	-4,72
Pensioni indirette	11.758.693	11.651.640	-0,91
Pensioni di reversibilità	28.659.003	30.763.722	7,34
Pensioni totalizzate	15.351.972	15.309.051	-0,28
Pensioni anticipate	1.769.287	1.939.373	9,61
Pensioni supplementari	186.147	222.942	19,77
Pensioni in cumulo	6.269.591	6.688.322	6,68
Arretrati <i>pro-rata</i>	-454.336	-1.160.914	155,52
Totale	235.599.157	237.030.210	0,61

Fonte: Bilancio Cnpr

L'onere complessivo risulta aumentato di 1,4 mln, pari a 0,61 per cento. L'incremento è determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici, dovuto alle pensioni di reversibilità (+7,34 per cento), anticipate (+9,61 per cento), alle pensioni in cumulo (+6,68 per cento) e alle pensioni supplementari (+19,77 per cento).

Il rapporto tra entrate contributive a conto economico (l'Ente non considera quelle per maternità e solidarietà, né le sanzioni e gli interessi) e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici (comprendono gli arretrati *pro-rata*, per 1,16 mln), fornisce un coefficiente (c.d. di copertura) il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

Tabella 16 - Coefficiente di copertura

	2019	2020
Entrate contributive iscritti (<i>non considera maternità, solidarietà e sanzioni</i>)	311.862.729	306.678.468
Spese pensionistiche (<i>non considera arretrati pro rata</i>)	236.053.493	238.191.124
Rapporto entrate contributive/spese pensionistiche	1,32	1,29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive si mantiene pressoché costante; per il 2020 è pari a 1,29.

All'interno del fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

Tabella 17 - Indennità di maternità

Anno	Spesa	Numero prestazioni erogate	Importo medio
2019	255.194	38	6.716
2020	354.344	44	8.053

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa per l'indennità in argomento aumenta da 255 mila a 354 mila anche a seguito dell'incremento di sei unità del numero dei beneficiari. L'importo medio delle prestazioni passa da 6.716 a 8.053 (+1.337).

Nel 2020 il contributo statale è stato pari a 94 mila euro (80 mila euro nel 2019)

Come riferito nella precedente relazione, nel regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa sono previsti sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse, nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio, sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Tabella 18 - Prestazioni assistenziali

	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Sussidi	3	22.600	11	21.650
Assegno a figli disabili	177	1.285.053	188	1.424.685
Totale	180	1.307.653	199	1.446.335

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente, come avvenuto nel triennio precedente, risulta in lieve crescita (180 nel 2019 e 199 nel 2020), portando parallelamente in aumento anche l'importo complessivo delle prestazioni erogate (da 1.308 mila euro nel 2019 a 1.446 mila nel 2020).

Il Comitato dei delegati aveva deliberato in data 26 aprile 2016 la riforma del regolamento di assistenza, approvata dai Ministeri vigilanti il 28 marzo 2017, elaborata allo scopo di adeguare gli istituti assistenziali a un più moderno sistema di *welfare*. Principi di base del nuovo regolamento sono la condizione obbligatoria di regolarità contributiva per la maturazione del diritto alle prestazioni e l'istituzione di fasce reddituali che siano di condizione all'accesso alle diverse prestazioni.

Si riportano le prestazioni introdotte dalla nuova suindicata disciplina con l'indicazione del numero e degli importi medi erogati:

Tabella 19 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017

	2019		2020	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
Assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	13	35.789	21	51.408
Rimborso spese per assistenza domiciliare	1	1.828	2	4.311
Sostegno agli studi per gli orfani	1	2.500	4	7.000
Indennità per inabilità temporanea	11	50.862	4	16.272
Erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	51	622.500	58	660.000

Fonte: Bilancio Cnpr

E' stata inoltre introdotta l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi (i numeri sono ricompresi nel numero degli assegni a figli disabili riportati nella tabella n.17).

Il costo totale delle prestazioni assistenziali, come riporta il bilancio dell'Ente, risulta in lieve aumento, euro 5.506.982 nel 2019 ed euro 5.549.173 nel 2020. Il totale, nell'esercizio in esame, è dato da euro 2.539.670 per i trattamenti assistenziali erogati ed euro 3.269.777 per la polizza sanitaria ai quali vengono sottratti euro 260.274 per l'utilizzo del fondo per le prestazioni di maternità.

7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

7.1 Il patrimonio immobiliare

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo"), di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà.

Tale operazione si è conclusa nel marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio e di conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative. Di seguito si riepilogano le ingenti svalutazioni apportate al fondo "Scoiattolo", la cui consistenza patrimoniale a fine esercizio 2020 ammonta a 298.612.052 (322.904.284 mln nel 2019):

Tabella 20 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo Scoiattolo	15.929.078	46.445.181	26.045.135	19.854.608	23.728.057	37.757.841	24.292.232

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel corso del 2020, la Commissione gestione immobili, istituita con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2018, ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà ed ha monitorato la dismissione del patrimonio residenziale, avviata nel corso del 2011 attraverso il conferimento dello stesso al fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR fino al 28 febbraio 2021 e da Torre SGR dal 1° marzo 2021.

Nella tabella che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa che, al lordo degli ammortamenti, non registra variazioni di rilievo rispetto al 2019.

Tabella 21 - Consistenza patrimonio immobiliare

Anno	Valore	Var. %
2019	189.655.748	1,3
2020	189.705.517	0,03

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia che la quasi totalità è ad uso industriale, commerciale, scuole e caserme. Nello stato patrimoniale, a fronte del valore lordo a fine 2020 di 189,7 mln, sono iscritti ammortamenti per 66,6 milioni. Al totale indicato nella seguente tabella va aggiunto il valore della sede dell'Ente, iscritto in bilancio per euro 34,9 milioni, al lordo di ammortamenti per 24,8 milioni.

Tabella 22 - Composizione del patrimonio immobiliare

(in migliaia di euro)

Tipologia di immobili	Valore lordo patrimoniale 31/12/2019	Valore lordo patrimoniale 31/12/2020
Residenziale	2.152	93
Uffici	130.125	132.184
Uso industriale e commerciale	15.043	15.043
Scuole e caserme	7.404	7.404
Totale	154.724	154.724

Fonte: Bilancio Cnpr

Nella nota integrativa allegata al bilancio, l'Ente dichiara una redditività lorda del patrimonio immobiliare, pari al 3,04 per cento, ed un rendimento netto negativo pari allo 0,4 per cento.

A fine 2020 i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, per canoni di locazione e verso conduttori di immobili, ammontano complessivamente a euro 1,37 mln, al netto del fondo di svalutazione di euro 14,6 mln (14,5 mln nel 2019).

Si evidenzia che i crediti per canoni di locazione e gli altri crediti verso conduttori di immobili comprendono anche gli importi, per canoni di locazione, a suo tempo emessi per conto del fondo "Scoiattolo" nei mesi di gennaio e giugno per gli immobili apportati nei mesi di dicembre 2011 e maggio 2012.

7.2 Il patrimonio mobiliare

Come già riferito nella precedente relazione, la Cnpr in passato aveva adottato una strategia che la aveva condotta ad allocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti, ovvero in una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a., e da una Società di gestione del risparmio (Sgr).

Con questa decisione, assunta dal Consiglio di amministrazione il 16 febbraio 2012, la Cassa si era di fatto spogliata delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti, nonché dei relativi rischi.

Nel corso del 2013, la controllata *Previra Invest Sim*, advisor della Cassa per tali operazioni finanziarie, ha informato i vertici istituzionali della stessa dell'inserimento, nell'ambito dei comparti della Sicav, di due strumenti finanziari con caratteristiche di non compatibilità del profilo di rischio della Cassa; si è trattato di investimenti illiquidi, il primo dei quali è risultato essere una nota derivata OTC (*Over The Counter*), del valore di 30 mln, emessa da una società veicolo di cartolarizzazione (SPV) di diritto lussemburghese (la specificità di tali investimenti è stata ampiamente descritta nella precedente relazione).

Alla chiusura del bilancio 2013, la Cassa ha iscritto nel fondo oscillazione titoli la somma di 30 mln, a garanzia della possibile perdita.

Si rileva che per quanto riguarda le somme accantonate al fondo oscillazione titoli per *Adenium Sicav* 2020 si registra una riduzione del fondo, con contestuale contropartita economica per euro 12.356.373. La ripresa è dovuta all'accordo transattivo, stipulato in relazione al procedimento legale pendente in Lussemburgo, che ha previsto il risarcimento alla Sicav di euro 10.000.000. La Sicav ha deciso di rimborsare alla Cassa l'importo di euro 6.035.000, che è stato incassato nel mese di gennaio 2021 e per il quale è stato accantonato al fondo copertura rischi l'importo di euro 6.035.000.

Nel corso del 2015, la Cassa ha ottenuto il rimborso delle azioni di *Adenium* liquidabili, mediante assegnazione in natura. Il Tribunale di Milano nel 2017 ha emesso sentenza di condanna nei confronti degli *ex manager* e amministratori dell'*Adenium Sgr* e Sicav per il reato di appropriazione indebita di 52 mln. Successivamente, in esito al processo d'appello, conclusosi il 17 settembre 2019, è stata disposta la parziale riforma della sentenza, assolvendo un solo imputato dai reati ascritti e confermando per tutti gli altri imputati appellanti la sentenza di

primo grado. Il 10 settembre 2020, la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di appello di Milano.

Il 10 gennaio 2019, la Corte lussemburghese ha accordato la richiesta di sospensione del processo, in attesa di definizione della sentenza inglese (nel corso del 2018 si sono tenute due *Case Management* che hanno fissato al primo semestre del 2020 un'udienza di dibattimento ed un'altra per novembre 2021).

Le vicende sopraesposte hanno denotato, a parere di questa Corte, una inadeguata attenzione degli amministratori della Cassa alla prudente gestione degli investimenti finanziari, prevalentemente concentrati in un solo veicolo e senza apparente compiuta valutazione dei fattori di rischio.

Ciò ha comportato, con l'insediamento dei nuovi vertici della Cassa, la necessità di ridisegnare un nuovo modello di investimento. Nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione ha conseguentemente bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo l'*asset allocation* definita dal Comitato dei delegati.

I cinque gestori, nominati a giugno 2015, hanno ricevuto un mandato triennale dalla Cassa per la gestione del 40 per cento del patrimonio investito, con riferimento allo stesso profilo di rischio, e messi a confronto (*risk manager* interno) sulla base dei rendimenti che riusciranno a realizzare. Tale mandato è stato rinnovato il 22 novembre del 2018. La Cassa nei documenti ufficiali ha indicato un obiettivo di rendimento del 3 per cento annuo del suo patrimonio. L'Ente ha un orizzonte di valutazione di medio-lungo termine e a regime punta a dare in gestione ai cinque *partner* anche un'ulteriore quota di patrimonio mobiliare pari, complessivamente, a 1,5 miliardi.

Si segnala che nel corso del 2020 sono stati conferiti nel fondo ulteriori 40 mln di euro.

Nel corso del 2020 inoltre, a seguito di aggiudicazione a BNP Paribas Securities Service della gara per il servizio di banca depositaria unica per la gestione delle operazioni di compravendita dei valori mobiliari, è stata portata a conclusione l'attività di trasferimento dei valori mobiliari dalle banche di custodia delle gestioni patrimoniali mobiliari a Bnp Paribas. Il trasferimento dei valori mobiliari si è concluso nel mese di gennaio 2020 e alla fine di giugno sono stati completati i trasferimenti delle quote dei FIA depositati presso Banca Finnat

Euramerica e delle quote di fondi comuni di investimento e di titoli di stato investiti direttamente dall'Ente.

Questa Corte non può non ribadire la necessità che l'Ente - tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione - compia una idonea ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare prudenti, oculate e trasparenti, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito. Adottare il criterio della prudenza negli investimenti è la prima tutela dovuta nei confronti degli iscritti.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2020 a 2.006,6 mln, si incrementa del 2,57 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm), e da partecipazioni azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio.

Nella seguente tabella vengono schematizzate le principali poste del patrimonio mobiliare.

Tabella 23 - Patrimonio mobiliare

(in migliaia di euro)

	2019	2020	Δ%
Partecipazioni azionarie	91.931	85.469	-7,03
Obbligazioni e cartelle fondiarie	100.682	87.040	-13,55
Fondi comuni di investimento	84.907	99.925	17,69
Fondi immobiliari	665.190	603.253	-9,31
Sicav	37.622	37.622	0,00
Gpm	827.968	891.895	7,72
Disponibilità liquide	148.033	201.409	36,06
Totale	1.956.333	2.006.613	2,57

Fonte: elaborazione Cdc su dati del Bilancio Cnpr

I fondi immobiliari, che costituiscono per l'Ente la prevalente modalità di investimento di natura immobiliare, in sostituzione ad investimenti diretti in immobili, risentono dell'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale dell'Ente e del relativo apporto ad un fondo. Il valore decresce: 665,2 mln nel 2019 e 603,2 mln nel 2020. Il decremento di 61,9 mln riguarda per 37,6 mln il rimborso di quote di fondi, e per 24,2 mln le rettifiche di valore al fondo "Scoiattolo".

I fondi immobiliari, con esclusione del fondo “Scoiattolo” (298,6 mln), nel 2020, hanno una consistenza pari a 304,6 mln a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 366,6 mln (nel 2019 assommavano a 342,3 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 416 mln). I proventi sono stati 10,8 mln (7,5 mln nel 2019).

In particolare, sono stati accantonati al fondo oscillazione titoli euro 351 per fronteggiare le ulteriori perdite di valore durevoli del fondo FIP e sono stati mantenuti accantonamenti per 5,6 mln, effettuati negli anni precedenti relativi ai fondi Pan European e Fip.

I Gpm di contro aumentano: 828 mln nel 2019 e 892 mln nel 2020.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 24 aprile 2017, per ottimizzare e implementare il portafoglio della Cassa, aveva adottato un documento per disciplinare l’articolazione del processo di investimento e coordinare i vari uffici che coinvolgono gli investimenti.

Stabili risultano gli investimenti in Sicav, che si attestano a circa 38 mln anche nel 2020, mentre le disponibilità liquide assommano a 148 mln nel 2019 e 201 mln nel 2020.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, la Cassa dichiara nell’anno oggetto di referto un rendimento lordo del proprio patrimonio mobiliare investito pari al 9,6 per cento ed un rendimento netto, comprensivo dell’accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 3,6 per cento (3,5 per cento nel 2019).

Conclusivamente sul punto questa Corte ribadisce la necessità di un’attenta ponderazione di tutta la gestione del patrimonio mobiliare che deve essere orientato alla prudenza ed una costante e precisa valutazione dei rischi.

8. BILANCIO

Il bilancio 2020 della Cassa, adottato secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo italiano di contabilità, è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; esso è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 24 marzo 2021.

La società di revisione contabile ha ritenuto che il bilancio sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, come si evince dalla relativa relazione del 8 aprile 2021.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio nella seduta del 26 aprile 2021.

La Cassa stessa ha predisposto, ed allegato al consuntivo 2020, il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

La Cassa nel bilancio 2020 ha mantenuto l'importo di euro 618.963 accantonato nel 2018 al Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi, in quanto non si era avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 1471. Per l'esercizio in esame è venuto meno detto obbligo di versamento.

8.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2020 e quelli del precedente esercizio.

¹ La norma citata prevede che "gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010".

Tabella 24 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2019	2020	Δ%
A) CREDITI V/SO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni Immateriali	351.084	554.456	57,93
Immobilizzazioni Materiali			0,00
- Terreni e fabbricati	124.008.700	123.009.024	-0,81
- Altri beni	132.670	377.931	184,87
Totale	124.141.370	123.386.955	-0,61
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni:	62.359.954	56.062.843	-10,10
- <i>in altre imprese</i>	62.359.954	56.062.843	-10,10
Crediti	109.020	89.562	-17,85
Altri titoli:	949.391.944	888.831.374	-6,38
- <i>obbligazioni e cartelle fondiari</i>	99.681.868	86.040.605	-13,68
- <i>fondi comuni d'investimento</i>	184.519.388	199.537.409	8,14
- <i>fondi immobiliari</i>	665.190.688	603.253.360	-9,31
Totale	1.011.860.918	944.983.779	-6,61
Totale Immobilizzazioni (B)	1.136.353.372	1.068.925.190	-5,93
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	640.634.657	647.576.163	1,08
Crediti tributari	13.053	24.050	84,25
Crediti verso altri	36.688.587	35.721.266	-2,64
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-209.780.958	-218.336.834	-4,08
Fondo svalutazione crediti	-14.517.688	-14.624.968	-0,74
Fondo copertura rischi	-9.806.529	-9.806.529	0
Totale	443.231.122	440.553.148	-0,60
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Partecipazioni in imprese controllate	606.373	415.723	-31,44
Altri titoli (Gpm)	827.361.714	891.895.842	7,80
Totale	827.968.087	892.311.565	7,77
Disponibilità liquide	116.033.515	169.413.560	46,00
Totale Attivo circolante (C)	1.387.232.724	1.502.278.273	8,29
D) RATEI E RISCONTI	12.857.659	13.918.816	8,25
Totale Attivo (A+B+C+D)	2.536.443.755	2.585.122.279	1,92
PASSIVITA'	2019	2020	Δ%
A) PATRIMONIO NETTO			
Riserve Statutarie	2.313.932.971	2.377.761.022	2,76
- <i>fondo per la previdenza</i>	2.194.972.672	2.249.251.649	2,47
- <i>fondo per le prestazioni di maternità</i>	505.703	245.429	-51,47
- <i>fondo solidarietà e assistenza</i>	118.454.596	128.263.944	8,28
Avanzo economico d'esercizio	64.088.325	64.944.707	1,34
Totale Patrimonio Netto	2.378.021.296	2.442.705.729	2,72
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per imposte	382.655	382.655	0
per altri rischi ed oneri futuri	106.442.774	107.796.481	1,27
Totale Fondi rischi ed oneri	106.825.429	108.179.136	1,27
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	1.016.196	1.018.422	0,22
D) DEBITI			
debiti verso fornitori	6.611.322	4.889.064	-26,05
debiti tributari	22.762.232	16.295.300	-28,41
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	325.370	288.905	-11,21
altri debiti	16.562.188	7.335.791	-55,71
Totale Debiti	46.261.112	28.809.060	-37,73
E) RATEI E RISCONTI	4.319.722	4.409.932	2,09
Totale Passivo (A+B+C+D+E)	2.536.443.755	2.585.122.279	1,92

Fonte: Bilancio Cnpr

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.536 mln a 2.585 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, rilevata nel bilancio, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni che rappresentano ormai il 41,35 per cento (40 per cento nel 2019).

L'attivo circolante continua a crescere (+8,29), per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni", ed in particolare della voce afferente "altri titoli - Gpm", che ricomprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi, attualmente delegate a cinque gestori diversi, a seguito di gara europea. Al riguardo, dalla nota integrativa al bilancio si evince che nel corso del 2020 sono stati conferiti a tale gestione ulteriori 40 mln e che il differenziale economico (proventi-costi) di dette gestioni patrimoniali a fine esercizio, dopo le imposte, presenta un risultato positivo di 26,5 mln. Tra i costi si rilevano svalutazioni per 10,3 mln, dovute all'adeguamento dei titoli al minor valore tra il costo in bilancio e il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di esercizio; tale importo è stato accantonato nello specifico fondo "oscillazione titoli (Gpm)" incluso nei fondi "per rischi ed oneri".

I crediti diminuiscono di un ulteriore 0,60 per cento rispetto al 2019 (443,2 mln nel 2019 e 440,5 mln nel 2020).

I crediti lordi verso iscritti, sui quali si è detto, passano da 640,6 mln nel 2019 a 647,6 mln nel 2020 e il relativo fondo di svalutazione da 209,8 mln nel 2019 a 218,3 mln nell'anno oggetto di referto.

Diminuisce complessivamente nell'esercizio in esame, la posta rappresentata dai debiti (-37,73 per cento), e si registra una contrazione di tutte le restanti voci: debiti verso fornitori (- 26,05 per cento), debiti tributari (-28,41 per cento), debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (-11,2 per cento) e altri debiti (-55,7 per cento). In particolare, per quanto concerne quest'ultima voce, nel 2020 il decremento più notevole concerne i debiti "diversi", che passano da 10,7 mln nel 2019 a 2,4 mln nel 2020, e si riferiscono principalmente a somme incassate, alla fine dell'esercizio, di differente tipologia (contributi previdenziali, canoni/oneri accessori, trattenute a terzi su pensioni/stipendi, e altre somme), in attesa di imputazione, poiché correlate a procedure che richiedono maggiori tempi di lavorazione.

Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare da 106,8 mln nel 2019 a 108,2 nel 2020, soprattutto per l'incremento dei fondi "copertura rischi" e "oscillazione titoli (GPM)". In particolare, per quanto riguarda il fondo oscillazione titoli si rileva un decremento (46 mln nel

2020 e 59 mln nel 2019), a seguito della riduzione per complessivi 16,4 mln di accantonamenti effettuati in anni precedenti, per rischi correlati alla perdita di valore di alcuni titoli e per utilizzo in caso di rimborsi e vendita. Nello specifico la riduzione ha riguardato i fondi Adenium Sicav e ABN Amro rispettivamente per 12,3 mln e 328 mgI, e per alienazione i fondi Atlantis Capital, Immobiliare Azoto ed Immobiliare Vesta, rispettivamente per 288 mgI, 1,5 mln e 1,9 mln.

Per quanto riguarda invece il fondo copertura rischi, che si riferisce a potenziali passività incerte nell'ammontare e nella data di sopravvenienza, lo stesso al 31 dicembre 2020 ammonta a 13,9 mln e presenta un incremento di 11,3 mln rispetto al 2019 (4,4 mln), relativo per 5,2 mln ad un accantonamento effettuato per potenziale rischio di soccombenza a seguito di citazione in giudizio nel mese di agosto 2019 da parte di una società immobiliare e per 6 mln alla perdita di valore della Sicav Adenium dovuto al rimborso delle quote. Si evidenzia che è stato opportunamente mantenuto anche per l'esercizio in esame l'accantonamento di 2,5 mln relativo al Fondo "Scoiattolo".

Il fondo oscillazione titoli (GPM) torna ad aumentare nuovamente, da 4,3 mln nel 2019 a 10,3 mln nel 2020, a seguito delle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Il fondo rischi contenzioso previdenziale, costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di *pro-rata*, scende da euro 35.821.748 a 34.660.834, per l'utilizzo di euro 1.160.914.

Il patrimonio netto nel 2020 aumenta del 2,72 per cento circa, passando da 2.378 mln a 2.442 mln, e mostra un utile di esercizio di 64,9 mln (64,1 mln nel 2019).

Quanto alla riserva legale minima, si rammenta che, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n.449, il corrispondente valore deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

In relazione a ciò, l'Ente dichiara che la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 mln, e dichiara altresì che al 31 dicembre 2020 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a 1.176 mln e copre 9,8 annualità delle pensioni in essere nel 2020.

8.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dell'esercizio 2020 posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 25 - Conto economico

	2019	2020	Δ%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	366.911.871	354.927.497	-3,27
PROVENTI E CONTRIBUTI	345.228.756	317.957.925	-7,90
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	4.978.739	4.862.883	-2,33
PROVENTI DIVERSI	16.704.376	32.106.689	92,21
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	327.061.218	308.225.794	-5,76
PER SERVIZI:	250.679.203	250.715.566	0,01
- Per prestazioni istituzionali	242.225.988	243.629.879	0,58
- Per altri servizi	8.453.215	7.085.687	-16,18
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	15.510	11.122	-28,29
PER IL PERSONALE:	5.173.821	5.092.948	-1,56
- Salari e stipendi	3.646.539	3.614.803	-0,87
- Oneri sociali	997.965	976.787	-2,12
- Trattamento di fine rapporto	294.023	268.918	-8,54
- Trattamento di quiescenza	125.294	118.635	-5,31
- Altri costi	110.000	113.805	3,46
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	57.935.040	34.034.118	-41,25
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	8.590.587	14.715.251	71,30
ALTRI ACCANTONAMENTI	632.615	0	-100,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.034.442	3.656.789	-9,36
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	39.850.653	46.701.703	17,19
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	93.842.171	73.552.839	-21,62
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	13.750.071	14.433.517	4,97
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	94.603.129	129.882.489	37,29
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	14.652.390	70.677.335	382,36
UTILI E PERDITE SU CAMBI	141.361	-85.832	-160,72
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-35.534.434	-40.534.815	-14,07
RIVALUTAZIONI	8.099.312	614.841	-92,41
SVALUTAZIONI	43.633.746	41.149.656	-5,69
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	98.158.390	79.719.727	-18,78
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	34.070.065	14.775.020	-56,63
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	64.088.325	64.944.707	1,34

Fonte: Bilancio Cnpr

Il valore della produzione, nel 2020, appare in diminuzione (- 3,27 per cento, da 367 mln a 355 mln) rispetto al precedente esercizio. La riduzione, di cui si è detto, è conseguente ai minori ricavi istituzionali derivanti da “proventi e contributi”, correlati alla contrazione nel 2020 sia del numero di iscritti, sia del reddito professionale, sia del volume di affari complessivi.

Anche i costi della produzione presentano un decremento (- 5,76 per cento rispetto al 2019), e si attestano, alla fine dell’esercizio, a 308 mln (327 mln nel 2019).

Si evidenzia che detto decremento è conseguente alla contrazione dei costi relativi ad altri servizi, al godimento di beni di terzi ed al personale, che registrano nell’esercizio in esame rispettivamente una diminuzione pari a -16,18 per cento, a -28,29 per cento e a -1,56 per cento. Per quanto riguarda quest’ultima voce si rileva soprattutto una riduzione dei costi afferenti al trattamento di fine rapporto (- 8,54 per cento) ed al trattamento di quiescenza (-5,31 per cento), mentre si registra un aumento (+3,46 per cento) degli altri costi per il personale, che includono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali ed assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti.

Un lieve aumento si registra invece relativamente ai costi per prestazioni istituzionali (+0,58 per cento), che nell’esercizio in esame risultano complessivamente pari a 243.630 mln (di cui 237 mln per prestazioni previdenziali, 5,5 mln per prestazioni assistenziali e 1 mln per altre prestazioni).

Si evidenzia che la voce all’accantonamento per rischi, dopo aver subito un decremento nel 2019 nell’anno oggetto di referto registra un rilevante aumento (+71,30 per cento), passando da 8,6 mln nel 2019 a 14,7 mln. In particolare, l’incremento è correlato per 11 mln all’accantonamento per il fondo rischi, di cui 5 mln per il potenziale rischio derivante dal contenzioso con la società immobiliare per l’acquisto dell’immobile in Napoli, zona Arenella, e 6 mln per la riduzione di valore dell’*Adenium Sicav* in seguito al rimborso delle quote avvenuto nel mese di gennaio 2021, e per 3 mln all’accantonamento per il fondo oscillazione titoli. Per quanto concerne quest’ultimo si evidenzia che gli accantonamenti si riferiscono per 1 mln alla svalutazione del fondo di *private equity* “Eurasia”, per 1,5 mln alla svalutazione del fondo di *private equity* “Green Energy”, e per la svalutazione dei fondi *private equity* “Equinox III” (386 mgI) e “Principia II” (172 mgI) nonché dei fondi immobiliari “Pan European” (194 mgI) e “Fondo FIP” (157 mgI).

Diminuiscono invece i costi afferenti alla voce “ammortamenti e svalutazioni” (- 41,25 per cento), che ammonta a 34 mln (57,9 mln nel precedente esercizio), ed assomma 32 mln relativi alla svalutazione dei crediti verso iscritti per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento degli stessi e 519 mgli alla svalutazione dei crediti verso inquilini, per affitti ed oneri accessori relativi all’anno 2018.

Per quanto esposto, il risultato operativo nel 2020 evidenzia un saldo positivo di euro 46 mln, in aumento rispetto all’anno precedente (39 mln).

Il saldo della gestione finanziaria risulta in diminuzione (-21,62 per cento) e passa da 93,8 mln nel 2019 a 73,5 mln nel 2020. Tale risultato è ascrivibile soprattutto alla voce “perdite su negoziazione titoli da GPM”, riferita alle minusvalenze realizzate nell’attività di gestione del portafoglio gestito, ammontanti nel 2020 a 66 mln (8,7 mln nel 2019), in forte aumento rispetto all’esercizio precedente, ed alla voce “utili e perdite su cambi” che presenta un saldo negativo, registrando una riduzione pari a -160,72 per cento (da 141 mgli nel 2019 a - 85 mgli nel 2020), a seguito di perdite realizzate sui cambi per le operazioni in valuta diversa dall’euro, sostenute dai gestori sulle GPM affidate a terzi.

Diminuiscono, altresì, i costi relativi alla voce “oneri diversi di gestione” (-9,36 per cento), pur se si rileva che anche nell’esercizio in esame continuano ad incidere sulla stessa le perdite derivanti da crediti verso iscritti per contributi ormai in prescrizione, che sono complessivamente pari ad 1.19 mln e rappresentano, il 32,77 per cento di detta voce.

Da segnalare il dato relativo alle rettifiche di attività finanziarie, negativo come avvenuto nel precedente esercizio, ed in aumento: -36 mln nel 2019 e -41 mln nel 2020. L’importo riportato in bilancio si riferisce nel 2020 alla variazione negativa (-41 milioni di euro), per la perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi, pari a 43 mln nel 2019 e 41 mln nel 2020, e conseguente alla crescita svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni (30,5 mln), ed in particolare di quelle relative al fondo “Scoiattolo” (24,2 mln) e ad Eni Spa (5,1 mln). Le rivalutazioni si riferiscono alla ripresa di valore di titoli precedentemente svalutati, ricompresi nelle GPM affidate a terzi (614 mgli).

Nel complesso, la gestione ha portato, nel 2020 ad un leggero aumento dell’utile di esercizio, 64,1 mln nel 2019 e 64,9 mln nel 2020, effetto dell’accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+6,8 mln), conseguito a seguito della rilevata diminuzione complessiva dei costi della produzione che riescono a compensare i minori ricavi derivanti da proventi e contributi.

Le imposte sul reddito di esercizio sono pari a 14,7 mln (34,1 mln nel precedente esercizio); al riguardo si rileva che il decremento è conseguente alle minori imposte riferibili alla voce "Gpm- imposte sul risultato di gestione", che registra al 31 dicembre 2020 una variazione di - 20 mln, funzionalmente correlata alle perdite e alle minusvalenze realizzate nell'attività di gestione del portafoglio gestito, sopra evidenziate.

8.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. In particolare, in base al principio Oic 10, il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale, computata con il metodo indiretto, avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori). Il rendiconto finanziario si compone di due documenti: il prospetto dei flussi totali e il prospetto dei flussi di cassa.

Nella specie il rendiconto finanziario dei flussi totali si compone di un prospetto delle fonti e degli impieghi, in termini di risorse finanziarie e impieghi delle stesse.

Le fonti vengono raggruppate per provenienza e sono distinte in interne (provenienti dalla gestione reddituale e disinvestimenti) ed esterne (fonti a medio/lungo termine e breve periodo). Gli impieghi vengono raggruppati per destinazione (investimenti in capitale fisso, in capitale circolante, e impieghi consistenti nel rimborso di fonti di terzi).

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il prospetto come si evince nella tabella

sottostante viene suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale.

Nel 2020 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è positivo e pari a 53,3 mln, nel 2019 era pari a 2,3 mln, mentre la liquidità è pari a 169,4 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2019 a 116 milioni, ammontano nel 2020 a 169,4 milioni. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 106,6 mln, con un decremento rispetto all'anno precedente di 39,1 mln. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 83,2 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 30 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie. L'attività di finanziamento, pertanto, varia da -37 mln nel 2019 a 30 mln nel 2020 e, come viene precisato in nota integrativa, si riferisce a liquidità rinveniente da disinvestimenti e da impiegare in attività di investimento.

Tabella 26 - Rendiconto finanziario

	2019	2020
Operazioni di gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	64.088	64.945
Ammortamenti e accantonamenti	14.969	26.776
Accantonamento al fondo TFR	22	19
Svalutazioni	92.033	39.252
Variazioni crediti verso iscritti	-52.082	-6.942
Variazione crediti verso altri	-684	967
Variazioni ratei e risconti attivi	-1.288	-971
Variazione debiti verso fornitori	2.271	-1.722
Variazioni altri debiti	1.573	-9.263
Variazione ratei e risconti passivi	29	0
Variazione fondo imposte	24.819	-6.478
Risultato della gestione reddituale	145.750	106.583
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-375	-633
Immobilizzazioni materiali	-2.498	-508
Immobilizzazioni finanziarie	-68.026	-17.533
Attività finanziarie a breve	-35.538	-64.534
Risultato dell'attività di investimento	-106.437	-83.208
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali	0	1
Immobilizzazioni finanziarie	10.490	53.821
Attività finanziarie a breve	901	191
Utilizzo fondi	-48.370	-24.008
Risultato dell'attività di finanziamento	-36.979	30.005
Flusso di cassa complessivo	2.334	53.380
Casse e banche iniziali	113.699	116.033
Casse e banche finali	116.033	169.413

Fonte: Bilancio Cnpr

9. II BILANCIO TECNICO

L'Ente ha predisposto un bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2020 a cui si fa rinvio. Le risultanze sono esposte nel prospetto seguente, in rapporto con gli ultimi bilanci tecnici fatti predisporre dalla Cassa.

Tabella 27 - Analisi bilanci tecnici

	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2018	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2019	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2020
Saldo previdenziale negativo	2031-2054	2033-2065	2033-2069	2033-2060
Saldo generale negativo	2037-2051	2038-2063	2038-2062	2038-2058

Fonte: elaborazione CdC dati Bilancio tecnico

Come si evince dalla lettura della tabella, appare evidente dal confronto tra i bilanci tecnici, che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire l'equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall'ultimo bilancio tecnico, risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2060. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe anch'esso negativo per un lungo arco temporale, dal 2038 al 2058.

Pertanto, questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, nonché di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.

10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE

La Cassa deteneva il controllo della Previra Invest Sim S.p.A., costituita nel 2000 e iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare. Il suo capitale sociale era pari a 1.500.000 euro. La società era controllata dalla Cassa con una partecipazione pari all'80 per cento; il rimanente 20 per cento era detenuto, fin dall'origine, dalla Banca Finnat Euramerica s.p.a..

L'Assemblea dei delegati del 26 novembre 2014 ha preso atto del nuovo modello di investimenti adottato dalla Cassa e ha deliberato di revocare il "Progetto Previra". A seguito di ciò, l'Ente, il 24 settembre 2015 ha deliberato lo scioglimento anticipato della predetta società e la sua messa in liquidazione. Il 21 ottobre 2015 è stato risolto il contratto di consulenza finanziaria in essere dal 2009.

Nel mese di marzo del 2016, i liquidatori hanno provveduto a intraprendere la procedura di cancellazione dall'albo delle Società di intermediazione mobiliare presso la Consob. La Commissione nazionale ha disposto la cancellazione dal predetto albo, con delibera notificata in data 23 dicembre 2016.

La società ha trasferito la propria sede presso la sede della Cnpr.

L'attività di liquidazione della società controllata Previra Invest Spa è proseguita anche nel corso del 2020. Al riguardo dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio 2020, si evince che sono ancora in corso di definizione alcuni contenziosi attivi e passivi, nei quali sono impegnati i liquidatori della società, che non consentono di ipotizzarne una estinzione in tempi brevi. Questa Corte sollecita la pronta definizione della liquidazione, anche al fine di evitare la costituzione di ulteriori costi.

Tabella 28 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione

Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2019	% di partecipazione	Valore contabile al 31/12/2019	Valore contabile al 31/12/2020
Roma	1.500.000	519.654	80	606.373	415.723

Fonte: Bilancio Cnpr

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e agli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che esercitano la libera professione con carattere di continuità e dei loro familiari. Gli oneri complessivi degli organi statutari sostenuti nel 2020 risultano in diminuzione (da 1.188 mila a 931 mila), registrando una variazione negativa del 21,6 per cento.

Il personale in servizio nel 2020 aumenta di 11 unità rispetto all'anno precedente, a seguito delle assunzioni effettuate a tempo determinato, mentre diminuiscono il numero di dipendenti a tempo indeterminato. Per quanto riguarda le consulenze nell'anno 2020, i dati mostrano un aumento del 4 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+12,21 per cento nel 2019), seppure nel precedente referto l'Ente era stato invitato a adottare iniziative finalizzate alla riduzione di tali spese, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Il rapporto tra iscritti e pensionati è pari a 2,44 iscritti per pensionato nel 2020.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, e dal contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini Iva.

Il valore della produzione, nel 2020, appare in diminuzione (- 3,27 per cento), da 367 mln a 355 mln rispetto al precedente esercizio. Il decremento è conseguente ai minori ricavi istituzionali derivanti da "proventi e contributi", correlati alla contrazione nel 2020 sia del numero di iscritti, sia del reddito professionale che del volume di affari complessivi.

Anche i costi della produzione presentano un decremento (-5,76 per cento rispetto al 2019) e si attestano, alla fine dell'esercizio, a 308 mln (327 mln nel 2019). I crediti diminuiscono di un ulteriore 0,60 per cento rispetto al 2019 (443,2 mln nel 2019 e 440,5 mln nel 2020). Nel 2020 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è risultato positivo e pari a 53,3 mln, nel 2019 era pari a 2,3 mln, mentre la liquidità è pari a 169,4 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2019 a 116 milioni, ammontano nel 2020 a 169,4 milioni. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 106,46 mln, con un decremento rispetto all'anno precedente di 39,1 mln. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 83,2 mln,

mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 30 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

I crediti lordi verso iscritti passano da 640,6 mln nel 2019 a 647,6 mln nel 2020 e il relativo fondo di svalutazione da 209,8 mln nel 2019 a 218,3 mln nell'anno oggetto di referto. Nel complesso, la gestione ha portato ad un leggero aumento dell'utile di esercizio, che passa da 64,1 mln del 2019 a 64,9 mln. Ciò è effetto dell'accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+ 6,8 mln), conseguito a seguito della rilevata diminuzione complessiva dei costi della produzione che riescono a compensare i minori ricavi derivanti da proventi e contributi. Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.536 mln a 2.585 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni che rappresentano ormai il 41,35 per cento (40 per cento nel 2019).

L'attivo circolante continua a crescere (+ 8,29) per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni".

L'ultimo bilancio tecnico evidenzia saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2060; peraltro con riguardo al rendimento del patrimonio, il saldo generale risulta negativo per un lungo arco temporale (2038-2058).

Pertanto, questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, nonché di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

